

ATVO S.p.A.

Piazza IV Novembre, 8 30027 San Donà di Piave (VE)

Capitale sociale Euro 8.974.600.= i.v.

Numero di Iscrizione al Registro Imprese di Venezia e Codice Fiscale 84002020273

REA: VE - 240259

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022 DELLA A.T.V.O. S.p.A. AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti,

il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che il Consiglio di Amministrazione Vi sottopone per l'approvazione, è stato approvato dal Consiglio stesso nella riunione tenutasi il 30 maggio 2023 ed è stato in tale occasione messo a disposizione del Collegio Sindacale.

Preliminarmente, i Sindaci precisano che:

- la funzione di revisione legale dei conti, di cui all'articolo 2409-bis del codice civile e nel rispetto dei precetti di cui al D. Lgs. 39/2010, è attribuita alla società di revisione BDO Italia S.p.A.;
- la presente relazione viene emessa in data odierna, successivamente alla ricezione della relazione da parte della società di revisione BDO Italia S.p.A., ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010.

Tanto premesso, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2429 comma 2 del codice civile, attestiamo quanto segue, attenendoci alle indicazioni contenute nelle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili, in vigore dal 01/01/2021, anche per effetto delle disposizioni introdotte dalla Legge n. 178 del 30.12.2020.

Attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale durante l'esercizio 2022

Premesso che i sottoscritti componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea dei soci per il triennio 2020-2022, in occasione dell'assemblea del 30 giugno 2020, e si sono insediati con la prima riunione del Collegio Sindacale svolta presso la sede della società in data 30 luglio 2020, i sottoscritti componenti del Collegio sindacale hanno potuto svolgere in via diretta l'attività di vigilanza prescritta dall'articolo 2403 del codice civile lungo tutto l'arco di durata dell'esercizio 2022.

In particolare, i sottoscritti componenti del Collegio Sindacale:

- hanno vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, ottenendo dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;

- hanno seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché dei mutamenti organizzativi in coerenza con detti obiettivi, verificando altresì che fosse mantenuto un costante flusso informativo;
- hanno monitorato il persistere dell'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale, riscontrata in sede di insediamento, nonché l'adeguatezza degli assetti amministrativi e contabili adottati dalla società e il loro concreto funzionamento;
- hanno monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- hanno ottenuto la conferma della prassi che, su richiesta del Collegio Sindacale medesimo, era stata instaurata già nel corso del precedente esercizio 2021, ossia che in occasione di ogni seduta del Consiglio di Amministrazione della società svolta nel corso del 2022, un punto all'ordine del giorno venisse dedicato al costante e stringente monitoraggio della dinamica finanziaria di breve e medio periodo, affinché ogni decisione di spesa e di investimento potesse essere assunta dall'organo amministrativo in un quadro adeguatamente consapevole dei vincoli di natura finanziaria che, sino a prima del 2020 (ossia sino a prima dei negativi impatti determinati dalla crisi epidemiologica da COVID-19), non avevano mai rappresentato un fattore di particolare criticità per una società sino ad allora molto liquida e con un basso indebitamento.

L'attività di vigilanza che precede è stata attuata, oltre che mediante la sistematica partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, mediante osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, nonché incontri con la società di revisione, al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Nel corso dell'esercizio 2022, i sottoscritti componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato a 6 riunioni del Collegio Sindacale e, salvo singole e giustificate assenze, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione convocate nel medesimo periodo.

Tanto le riunioni del Collegio Sindacale, quanto le partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono sempre avvenute in presenza presso la sede della società.

Si evidenzia altresì che, con specifico riguardo alla valutazione degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, l'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso del 2022 è stata diretta anche alla valutazione della loro adeguatezza rispetto alla loro idoneità a consentire una tempestiva rilevazione dello stato di crisi e la conseguente assunzione di idonee iniziative.

A tale proposito, giova infatti ricordare che lo scorso 15 luglio 2022 è entrato in vigore il "Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza" (di seguito CDC), in attuazione della L. 19.10.2017 n. 155, nella versione risultante a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 17.6.2022 n. 83. Ai sensi dell'art. 3 co. 2 del CDC, l'imprenditore collettivo, qual è ATVO S.p.A., "deve istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato, ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative".

Ai sensi dell'art. 2086 del codice civile, la predetta adeguatezza deve essere valutata anche in base "alla natura e alle dimensioni dell'impresa".




Posto che, ai sensi della lett. a) dell'art. 2 co. 1 del CDC, la "crisi" è *"lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi"* e che, ai sensi della successiva lett. b) dell'art. 2 co. 1 del CDC, la "insolvenza" è, a sua volta, *"lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fattori esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"*, un assetto organizzativo, amministrativo e contabile può considerarsi adeguato *"ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative"* se e nella misura in cui è in grado di consentire:

- la stima e il monitoraggio dei flussi di cassa prospettici a dodici mesi, nell'ottica della valutazione della loro adeguatezza a far fronte, nel medesimo arco temporale, alle obbligazioni dell'impresa;
- la tempestiva rilevazione degli inadempimenti o di altri fattori esteriori che dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Con riguardo al primo punto, l'art. 3 co. 3 del CDC stabilisce che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili dell'impresa collettiva devono consentire di:

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i 12 mesi successivi;
- c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la c.d. "lista di controllo particolareggiata" (di cui alla sezione II dell'Allegato al decreto dirigenziale 28.9.2021, emanato in attuazione dell'art. 13 co. 2 del CDC), il cui utilizzo si rende necessario, nella eventualità in cui venga in concreto accertato lo stato di crisi, per effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguitabilità del risanamento dell'impresa.

Con riguardo al secondo punto, l'art. 3 co. 4 del CDC "tipizza" alcuni "inadempimenti o altri fattori esteriori rilevanti ai fini della dimostrazione della incapacità del debitore di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni", la cui tempestiva rilevazione deve essere assicurata dagli assetti organizzativi, amministrativi e contabili dell'impresa collettiva, nei seguenti:

- a) esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni, oppure che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma, purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni;
- d) esistenza di debiti il cui termine di versamento sia scaduto da oltre 90 giorni:
 - 1) verso l'INPS, per contributi previdenziali relativi ai lavoratori subordinati e parasubordinati, se il debito scaduto è di importo superiore sia a 15.000 euro, sia al 30% dei contributi previdenziali dovuti per l'anno precedente (per le imprese senza

- lavoratori subordinati e parasubordinati, la soglia di rilevanza è invece unica ed è pari a 5.000 euro);
- 2) verso l'INAIL, per premi assicurativi, se il debito scaduto è di importo superiore a 5.000 euro;
 - 3) verso l'ERARIO, per IVA risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche di cui all'articolo 21-bis del DL 78/2010, se il debito scaduto è superiore sia a 5.000 euro, sia al 10% dell'ammontare del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta precedente;
 - 4) verso Agenzia delle Entrate – Riscossione, se il debito scaduto è superiore a 500.000 euro (200.000 euro per le società di persone e 100.000 euro per le imprese individuali).

Esiti dell'attività di vigilanza svolta

Dalla attività di vigilanza del Collegio Sindacale non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

Neppure si segnalano fatti rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/01 pervenuti all'Organismo di Vigilanza da parte delle funzioni di controllo o da parte di altri soggetti.

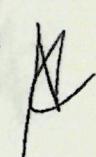
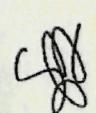
In generale, sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite e dei riscontri effettuati, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che durante l'intero esercizio 2022:

- l'attività aziendale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto;
- le decisioni sono state assunte secondo principi di corretta amministrazione e i loro effetti non appaiono manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali che, per significatività o rilevanza, avrebbero potuto far insorgere dubbi in ordine alla loro correttezza sostanziale.

Il Collegio Sindacale è anche in grado di confermare che:

- l'assetto organizzativo della società e il sistema dei controlli interni risultano adeguati alle finalità aziendali e alle necessità di efficacia ed efficienza della gestione, nonché alle finalità di tempestiva rilevazione dello stato di crisi e l'assunzione di conseguenti idonee iniziative;
- esiste un adeguato coordinamento tra tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni, compresa la società di revisione.

In particolare, con riguardo alla adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Società a consentire la tempestiva rilevazione dello stato di crisi e l'assunzione di conseguenti idonee iniziative, il Collegio Sindacale ha seguito, collaborando anche attivamente con le competenti funzioni aziendali, il processo di implementazione dei necessari flussi informativi e può confermare che, già a partire dalla fine dell'esercizio 2022, la Società si è dotata di procedure idonee a consentire il costante monitoraggio:



- di eventuali squilibri di carattere patrimoniale ed economico-finanziario, ai sensi della lett. a) dell'art. 3 co. 3 del Codice della Crisi;
- della sostenibilità prospettica dei debiti per almeno i 12 mesi successivi, ai sensi della lett. b) dell'art. 3 co. 3 del Codice della Crisi;
- della disponibilità delle informazioni necessarie per l'utilizzo, all'uopo, della check list di cui alla sezione II dell'Allegato al decreto dirigenziale 28.9.2021 (emanato in attuazione dell'articolo 13 del Codice della Crisi), ai sensi della lett. c) dell'art. 3 co. 3 del Codice della Crisi;
- della rilevazione dei cosiddetti "segnali di crisi", ossia l'esistenza, oltre determinate soglie di materialità, di debiti scaduti verso dipendenti, fornitori, banche e creditori pubblici (INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Entrate – Riscossione), ai sensi della lett. c) dell'art. 3 co. 3 del Codice della Crisi.

A tale proposito, si evidenzia altresì che, nel corso del 2022 e sino alla data odierna di rilascio della presente relazione, il Collegio Sindacale non ha ricevuto alcuna comunicazione che i creditori pubblici (INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Entrate – Riscossione) sono tenuti a effettuare ai sensi dell'art. 25-novies del Codice della Crisi in presenza dei relativi presupposti, né alcuna comunicazione che le banche sono a loro volta tenute a effettuare ai sensi dell'art. 25-novies del Codice della Crisi in presenza dei relativi presupposti.

Per quanto concerne il monitoraggio degli esiti dell'attività di revisione legale, dai confronti avuti con i referenti della società di revisione, in occasione di adunanze formali del Collegio Sindacale e di contatti informali per le vie brevi, non sono emerse criticità o altre questioni significative.

Per quanto concerne il monitoraggio dell'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale, il Collegio Sindacale rileva che nel corso del 2022 sono stati erogati a BDO compensi per l'attività di revisione pari a 17.512 euro e compensi per altre attività per 2.500 euro.

La società di revisione, sentita sul punto dal Collegio sindacale, ha formalmente confermato la propria indipendenza, né il Collegio sindacale ha rinvenuto elementi tali da poter mettere in dubbio tale circostanza di fatto.

Il Collegio Sindacale comunica infine che non sono pervenute alla Sua attenzione denunce ex art. 2408 del Codice civile, né esposti da parte di terzi, aventi per oggetto fatti censurabili, omissioni o irregolarità; né sono stati rilevati dal Collegio Sindacale fatti censurabili, omissioni, irregolarità o comunque eventi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

Specifici pareri rilasciati dal Collegio Sindacale durante l'esercizio o sul bilancio

Nel corso del 2022, i sottoscritti componenti del Collegio Sindacale non hanno rilasciato specifici pareri che la normativa assegna alla competenza del Collegio Sindacale.

Inoltre, con specifico riferimento al progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, non avendo avuto luogo alcuna prima iscrizione nell'attivo di costi di impianto e ampliamento e di costi di sviluppo aventi utilità pluriennale, nonché di avviamenti acquisiti a titolo oneroso, non si è resa necessaria l'acquisizione del relativo consenso all'iscrizione da parte del Collegio Sindacale, ai sensi dei num. 5) e 6) del co. 1 dell'art. 2426 del codice civile.

Osservazioni in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 di ATVO S.p.A. è stato redatto secondo le disposizioni del codice civile, nel rispetto dei criteri di contabilizzazione di cui all'art. 2424-bis del codice civile per le voci dello Stato patrimoniale, e di cui all'art. 2425-bis del codice civile per le voci di ricavo, provento, costo e onere, nonché nel rispetto dei criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile e dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (c.d. "principi OIC").

Detto bilancio, in quanto redatto in forma ordinaria, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa, conformemente a quanto richiesto dall'articolo 2423 del codice civile, ed è accompagnato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2428 del codice civile.

È stata inoltre predisposta la Relazione sul Governo Societario, per l'esercizio 2022, redatta a termini dell'art. 6, comma 4, del D. Lgs. N. 175/2016.

In considerazione dell'espressa previsione statutaria, ex art. 16, co. 2, conforme alla facoltà attribuita dall'art. 2364 c.c. alle società tenute alla redazione del bilancio consolidato, l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2022 è stata convocata nei più ampi termini dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Gli schemi adottati per la redazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono conformi a quelli previsti, rispettivamente, dagli artt. 2424 e 2425 del codice civile.

Il Rendiconto finanziario è redatto secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC n. 10, attuativo dei precetti di cui all'art. 2425-ter del codice civile.

La Nota integrativa ha una struttura coerente a quanto prescritto dal co. 2 dell'art. 2427 del codice civile e un contenuto conforme a quanto prescritto dal co. 1, con un livello di informativa che appare adeguato relativamente alla generalità dei numeri da 1) a 22-septies) del co. 1 medesimo che sono sviluppati nel documento.

La Relazione sulla gestione degli amministratori ha una struttura coerente ed un contenuto conforme a quanto prescritto dall'art. 2428 del codice civile.

Il risultato con cui si chiude il bilancio di esercizio 2022 è un utile dopo le imposte di 89.604 euro, ma la Relazione sulla Gestione degli Amministratori e la Nota Integrativa mettono adeguatamente in risalto come a tale risultato concorra in modo determinante la scelta della Società di avvalersi anche per l'esercizio 2022 della facoltà di sospensione in bilancio degli ammortamenti delle immobilizzazioni (dopo averlo già fatto per l'esercizio 2021, mentre non se ne era invece avvalsa in occasione del bilancio di esercizio 2020), ai sensi dell'art. 60 co. 7-bis e seguenti del DL 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto"), applicabile, oltre che sugli esercizi 2021 e 2022, anche sull'esercizio 2023, per effetto delle modifiche apportate dal c.d. "Decreto Milleproroghe", convertito nella L. 14/2023, di cui non si era invece avvalsa.

In particolare, la Nota Integrativa evidenzia, in un apposito prospetto, come l'impatto economico della sospensione degli ammortamenti anche per l'esercizio 2022 determini un impatto netto sul Conto Economico pari a 2.582.159,18 euro.

A sua volta, la Relazione sulla Gestione, nell'apposito prospetto "Conto Economico – Riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale)", consente di apprezzare come il margine operativo lordo della Società, pari nell'ultimo esercizio pre-Covid (2019) a + 2.903.652 euro e salito addirittura a + 3.210.775 euro nell'anno di massima intensità delle limitazioni alla circolazione dovute al Covid (2020), sia crollato a + 47.300 euro nell'esercizio 2021 e a - 506.147 euro nell'esercizio 2022.

Se nel 2021 la Società non si fosse avvalsa della facoltà di sospendere gli ammortamenti, con impatti economici positivi sul bilancio per 2.402.495,15 euro, avrebbe chiuso il bilancio con una perdita di esercizio di 2.338.477 euro, invece che con un utile di 64.018 euro.

Se nel 2022 la Società non si fosse avvalsa della facoltà di sospendere gli ammortamenti, con impatti economici positivi sul bilancio per 2.582.159,18 euro, avrebbe chiuso il bilancio con una perdita di esercizio di 2.492.555 euro, invece che con un utile di 89.604 euro.

La scelta della Società di avvalersi della facoltà di sospensione degli ammortamenti per l'esercizio 2021 è apparsa pienamente giustificata da una operatività ancora significativamente lontana da quella fatta registrare dall'ultimo esercizio Covid (2019), come testimoniato da un Valore della produzione dell'esercizio 2021 pari a 37,3 milioni di euro contro i 44,2 milioni di euro del 2019 (-15,0%), nonché da una produzione aziendale indicato nelle rispettive Relazioni sulla Gestione pari a 12,1 milioni di vett-KM contro i 14,1 milioni di vett-Km del 2019 (-14,2%).

La scelta della Società di avvalersi della facoltà di sospensione degli ammortamenti anche per l'esercizio 2022 ha indotto invece il Collegio Sindacale a chiedere alla Società incaricata della revisione legale del bilancio un confronto sul punto (così come su altri aspetti riguardanti, in particolare, l'evoluzione prevedibile della gestione e il presupposto della continuità aziendale, su cui la presente relazione si sofferma nel prosieguo), preliminare alla discussione e approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ciò anche in ragione del fatto che, nell'esercizio 2022, il gap, rispetto al Valore della produzione in milioni di euro e della produzione aziendale in vett-Km dell'ultimo esercizio pre-Covid (2019), pur risultando ancora evidente (40,5 milioni di euro vs 44,2 milioni di euro e 13,4 vett-Km vs 14,1 vett-Km) si è dimezzato rispetto al gap 2021 vs 2019.

All'esito di tale confronto, avvenuto in occasione della riunione del Collegio Sindacale del 29 maggio 2023, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, pur prendendo atto della facoltà di sospensione degli ammortamenti riconosciuta dalla legge senza subordinazione espressa alla sussistenza di circostanze determinate, hanno convenuto sulla opportunità che la Società supportasse tale scelta di bilancio producendo, anzitutto a favore della Società di Revisione, documentazione idonea a confortare che, nonostante il protrarsi per due esercizi consecutivi della facoltà di sospensione degli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali, il valore di bilancio cui tali beni risultavano iscritti continuasse ad essere adeguatamente rappresentativo del valore effettivo ad essi attribuibile.

A tale proposito, il Collegio Sindacale rileva che:

- gli Amministratori, nel paragrafo "Principi di redazione", al fine di supportare la rappresentatività dei valori di bilancio dei beni strumentali che non sono stati interessati da un biennio di ammortamento, hanno utilizzato, relativamente alla categoria più rilevante degli autobus, la metodologia stabilita dalla Regione del Veneto nell'anno 2009 per la gara per l'affidamento del servizio integrato TPL (che prevede la modalità di calcolo dei valori residui con l'applicazione di una funzione di deprezzamento del costo di acquisto mensilmente attualizzato nell'intervallo di n. 15 anni di anzianità), applicandola sui valori di inventario dell'anno 2022;
- la Società di Revisione, nella propria relazione al bilancio di esercizio osserva che da tale calcolo, tenuto conto delle suddette percentuali di deprezzamento sul valore di acquisto, fondo di ammortamento e valore residuo, confrontato con la percentuale del contributo ammortizzato, emerge uno scostamento negativo pari a 205.368,71 euro che conferma sostanzialmente il dato di bilancio senza considerare il valore residuo degli autobus ammortizzati che si aggira unitariamente intorno a qualche migliaia di euro.

Alla luce del fatto che gli Amministratori, oltre a dare adeguata evidenza in bilancio degli effetti derivanti dalla scelta di avvalersi della facoltà di sospensione degli ammortamenti anche per l'esercizio 2022, hanno compiuto un esercizio di verifica della rappresentatività dei valori bilancio dei beni strumentali che sono stati interessati da un biennio di sospensione degli ammortamenti, come convenuto nella riunione congiunta tra Collegio Sindacale e Società di Revisione dello scorso 29 maggio 2023, e che, sempre come convenuto nella medesima riunione congiunta, tale esercizio di verifica è stato oggetto di esame nella correttezza delle sue assunzioni e dei suoi risultati, da parte della Società di Revisione, la quale, nell'apposito richiamo di informativa inserito nella propria relazione al bilancio di esercizio 2022, afferma che *"il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto"*, il Collegio Sindacale ritiene di poter non esprimere a sua volta rilievi su tale aspetto, ferma restando la raccomandazione alla Società di non avvalersi della sospensione degli ammortamenti anche

GL
CJF
AK

per l'esercizio 2023, nonostante la normativa di riferimento, precedentemente richiamata, ammetta tale facoltà anche per l'esercizio 2023.

I documenti, di cui si compone il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, danno adeguata informativa anche delle dinamiche patrimoniali e finanziarie della Società nell'esercizio.

In particolare, il prospetto "Stato Patrimoniale – Riclassificazione finanziaria" consente di seguire in modo estremamente chiaro l'evoluzione degli impieghi (capitale investito) e delle fonti (capitale acquisito), nel quadriennio 2019 (ultimo esercizio pre-Covid) – 2022, cogliendo una dinamica di sostanziale continuità del capitale investito in attivo circolante e una dinamica crescente, nell'ordine di circa 15 milioni di euro, di capitale investito in attivo immobilizzato, costituito da immobilizzazioni materiali; a fronte della quale, sul lato delle fonti, si assiste ad un aumento di circa 13 milioni delle passività correnti e di circa 2 milioni delle passività consolidate, mentre rimane stabile l'entità dei mezzi propri (patrimonio netto).

Questa dinamica denota l'apprezzabile vocazione della Società ad investire tempestivamente nel rinnovo del proprio parco macchine e nel potenziamento delle proprie infrastrutture materiali anche nei difficili anni pandemici, cercando di cogliere tutte le opportunità di contribuzione pubblica all'investimento, che vengono di volta in volta individuate, ma evidenzia anche come, in quei medesimi anni, ciò sia stato possibile solo soccombendo alla non altrettanto apprezzabile necessità di procedervi mediante l'incremento delle passività correnti, invece che mediante l'incremento delle fonti più congeniali al sostenimento di programmi di investimento, quali le passività consolidate e i mezzi propri.

Il predetto peggioramento della qualità della struttura patrimoniale della Società deve essere attentamente considerato, perché, se poteva trovare una propria giustificazione contingente nella situazione di straordinaria difficoltà generatasi nel periodo temporale considerato, a causa della pandemia da Covid-19, assumerebbe ben altri contorni ove si protraesse oltre l'orizzonte considerato.

Sul punto, si evidenzia in particolare la dinamica nel quadriennio 2019-2022 del "margini di struttura secondario", che esprime il margine di copertura degli impieghi in immobilizzazioni con fonti di finanziamento derivanti da mezzi propri e passività consolidate, il quale passa da + 4.252.461 euro del 2019, a + 3.618.385 euro del 2020, a - 672.619 euro del 2021, sino a - 8.086.680 euro del 2022.

Per quanto concerne l'andamento prettamente finanziario, l'informativa che discende dalla lettura del Rendiconto finanziario consente di avere adeguata contezza di come, pur restando la "liquidità" uno dei temi sensibili della Società, con una dinamica di peggioramento delle disponibilità liquide nell'esercizio 2022 pari a - 904.043 euro, tale dinamica peggiorativa è determinata dai rilevanti flussi finanziari in uscita derivanti dall'attività di investimento (- 10.539.096 euro vs i - 4.914.213 euro del 2021) e da un minor ricorso all'accensione di nuovi finanziamenti (+ 1.082.768 euro vs + 4.203.832 euro del 2021), mentre i flussi finanziari

derivanti dall'attività operativa segnano un estremamente positivo + 8.498.157 euro vs + 2.287.818 euro del 2021.

Appare per altro opportuno evidenziare in stretta connessione con le predette dinamiche finanziarie, il secondo richiamo di informativa evidenziato nella relazione al bilancio 2022 della Società di Revisione, concernente il fatto che al paragrafo "Crediti" della Nota Integrativa, ATVO "espone crediti verso la controllante Città Metropolitana di Venezia per i corrispettivi del contratto di servizio e per i contributi da ricevere per l'acquisto dei bus per Euro 10.145.089, di cui in particolare Euro 5.442.097 relativi a contributi e corrispettivi relativi agli esercizi 2020 e 2021, il cui incasso dipende dalle tempistiche da attuare dalla stessa Città Metropolitana".

Se nel periodo ante Covid queste dinamiche nelle tempistiche di incasso di importi così rilevanti non sembravano incidere in modo determinante sulla capacità di ATVO di fare fronte alle proprie obbligazioni finanziarie senza ricorrere in modo significativo a finanziamenti onerosi presso terzi finanziatori, grazie anche a dinamiche dei tassi di interesse mantenutesi per molti anni particolarmente favorevoli a livello di mercati finanziari, l'attuale scenario operativo espone ATVO alla necessità di sopperire, a questi significativi ritardi nell'incasso dei propri crediti, mediante esposizioni bancarie che, come evidenziano i numeri del bilancio di esercizio 2022, rispetto a quelli dei bilanci di esercizio degli anni precedenti, cominciano a determinare oneri finanziari di importo significativo che incidono negativamente sulla performance economica della società.

In particolare sull'evoluzione prevedibile della gestione e sulla continuità aziendale

L'evoluzione prevedibile della gestione appare adeguatamente rappresentata dagli Amministratori, nei toni e nei contenuti, nella loro Relazione sulla gestione, così come nella parte della Nota integrativa dedicata ai fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

In particolare, vengono adeguatamente evidenziate le difficoltà che si attendono, nonostante la previsione di un ritorno già per l'esercizio 2023 su volumi di ricavi analoghi a quelli ante pandemia, a causa degli aumenti dei costi che stanno impattando sulla gestione, ai quali non pare realistico si possa fare fronte soltanto con politiche interne di contenimento dei costi medesimi e con il contenuto aumento tariffario autorizzato dall'Ente concedente nel secondo semestre del 2023.

L'ultimo piano industriale discusso dal Consiglio di Amministrazione, di cui sarà certamente fondamentale un costante monitoraggio, di pari passo alle periodiche rivisitazioni del budget annuale richiamate anche nella Relazione sulla Gestione al bilancio, prevede uno scenario di perdita operativa decrescente nel 2023, nel 2024 e nel 2025, con il raggiungimento di una situazione di sostanziale equilibrio economico solo a partire dal 2026.

La solidità e l'ampiezza del patrimonio di ATVO e la possibilità di migliorare tali previsioni anche attraverso decisioni idonee a incidere positivamente sul versante dei ricavi, mediante

adeguamenti tariffari e modifiche ai criteri di ripartizione di contributi, non fanno sorgere dubbi al Collegio Sindacale in ordine alla piena sussistenza dei presupposti di continuità aziendale su cui si fondono le assunzioni degli Amministratori in sede di predisposizione del bilancio di esercizio 2022, ma nella consapevolezza, non solo da parte della Società, ma anche dei Soci e degli Enti competenti, che tali presupposti potrebbero venire meno in futuro, se nei prossimi anni la situazione sul versante dei costi mantenesse una dinamica non sostenibile con gli attuali livelli tariffari e criteri di contribuzione, anche a fronte di una operatività aziendale che tornasse pari o addirittura superiore al periodo ante pandemia.

Proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Egregi Soci.

il bilancio di esercizio al 31.12.2022 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione riguarda un esercizio in cui l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha iniziato a incidere in modo meno significativo sull'operatività e sui risultati aziendali, rispetto al 2020 e al 2021, ma in cui si sono in parallelo manifestati significativi aumenti nei costi, a cominciare da quelli energetici e per le materie prime, quale conseguenza delle tensioni geopolitiche sfociate nella guerra in Ucraina tuttora in corso.

L'esercizio si chiude con un utile dopo le imposte di 89.604 euro, ma questo risultato di apparente equilibrio economico è frutto della scelta degli Amministratori di avvalersi anche per l'esercizio 2022 della facoltà consentita dalla legge di sospendere gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.

Una scelta assolutamente legittima sul piano normativo sulla quale il Collegio Sindacale, per le ragioni in precedenza illustrate e valutata sul punto anche la relazione al bilancio della Società di Revisione, non esprime rilievi, ma sulla quale ritiene fondamentale aggiungere, all'adeguata informativa resa dagli Amministratori nei documenti di bilancio a loro cura, anche la propria sottolineatura.

Se nel 2022 la Società non si fosse avvalsa della facoltà di sospendere gli ammortamenti, con impatti economici positivi sul bilancio per 2.582.159,18 euro, avrebbe chiuso il bilancio con una perdita di esercizio di 2.492.555 euro, invece che con un utile di 89.604 euro.

Il Collegio Sindacale esprime in ogni caso la raccomandazione che, nonostante la legge in linea di principio consenta di avvalersi della sospensione degli ammortamenti anche per l'esercizio 2023, tale facoltà non venga ulteriormente reiterata dalla Società, dopo essersene già avvalsa sia nel 2021, sia nel 2022.

Il bilancio di esercizio al 31.12.2022 evidenzia anche la prosecuzione della dinamica di peggioramento della struttura patrimoniale della Società, in termini di copertura della parte immobilizzata degli impieghi con fonti proprie o fonti di terzi di medio-lungo periodo, così come l'esplosione degli oneri finanziari, con una dinamica prevedibilmente destinata ad acuirsi ulteriormente nel corrente esercizio 2023, a causa anche di tempistiche particolarmente

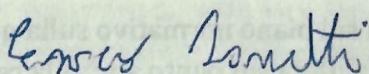
dilatate negli incassi di cospicui crediti verso enti controllanti, cui la Società, negli anni post pandemici, riesce a fare fronte soltanto ricorrendo a finanziamenti bancari, i cui costi, per le note dinamiche globali sui tassi di interesse, sono in significativa crescita.

L'esercizio 2023 in corso dovrebbe segnare il ritorno ai livelli di produzione aziendale ante pandemia, ma l'esplosione dei costi verificatasi nel 2022, anche a causa delle tensioni geopolitiche sfociate nella guerra in Ucraina tuttora in corso, non pare credibilmente destinata a riassorbirsi, se non in parte, determinando quindi una situazione di difficile equilibrio economico che, nelle attuali previsioni della Società, interesserà anche gli esercizi 2023-2025, salvo l'adozione di opportune iniziative non solo a livello endosocietario, in termini di contenimento dei costi e di efficienza, ma anche a livello di enti regolatori, sul versante dei piani tariffari e dei criteri di ripartizione dei contributi.

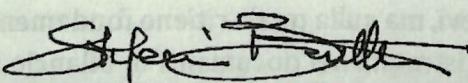
Ferme restando le osservazioni precedentemente illustrate e tenuto altresì conto della relazione della società di revisione al bilancio di esercizio al 31.12.2022 di ATVO S.p.A., dalla quale non emergono rilievi, al netto dei richiami di informativa sulla sospensione degli ammortamenti e sui crediti vantati verso enti controllanti già precedentemente richiamate, il Collegio Sindacale non ha proposte modificate da formulare e, per i profili di competenza, ritiene che le proposte di approvazione del progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 e della Relazione sulla gestione che l'accompagna, nonché quella di destinazione dell'utile netto, possano essere approvate dall'Assemblea, così come formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Venezia, 14 giugno 2023

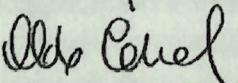
Enrico Zanetti (Presidente)



Stefania Brunetta (Sindaco)



Aldo Canal (Sindaco)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
ATVO S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ATVO S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa**Sospensione degli ammortamenti**

Come evidenziato nel paragrafo "Criteri di valutazione Applicati - Immobilizzazioni materiali" della Nota integrativa al bilancio d'esercizio, la Società, in ragione delle difficoltà economiche riscontrate nell'esercizio generate dalla pandemia da Covid-19, si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, comma 7-bis, D.L. n. 104/2020 esteso dalla legge di Bilancio 2022 come modificata dal decreto Milleproroghe, convertito in legge n. 15/2022, e dall'articolo 5-bis del DL 4/2022 di non calcolare ed imputare a conto economico le quote di ammortamento dell'esercizio di tutti i beni, differendone l'imputazione all'esercizio successivo. Tali ammortamenti sospesi per l'esercizio 2022 sono pari ad Euro 2.582.159 al netto dei relativi contributi; mentre nel esercizio 2021 risultavano pari a Euro 2.402.495; gli amministratori hanno destinato il risultato d'esercizio e parte degli utili indivisi, a concorrenza di tale importo, a riserva indisponibile.

Come evidenziato nel paragrafo "Principi di redazione" gli Amministratori, ai fini della verifica della rappresentatività dei valori di bilancio dei beni strumentali che non sono stati interessati da un biennio di ammortamento, hanno inoltre utilizzato, relativamente alla categoria più rilevante degli autobus, la metodologia stabilita dalla Regione del Veneto nell'anno 2009 per la gara per l'affidamento del servizio integrato del TPL, che prevede la modalità di calcolo dei valori residui con l'applicazione di una funzione di deprezzamento del costo di acquisto mensilmente attualizzato nell'intervallo di n° 15 anni di anzianità. Dal calcolo applicato sui valori di inventario dell'anno 2022, tenuto conto delle suddette

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

percentuali stabilitate di deprezzamento sul valore di acquisto, fondo ammortamento e valore residuo confrontato con la percentuale del contributo ammortizzato, il risultato rileva uno scostamento negativo pari a €. 205.368,71 che conferma sostanzialmente il dato di bilancio senza considerare il valore residuo degli autobus ammortizzati che si aggira unitariamente intorno a qualche migliaia di Euro. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Crediti verso la controllante Città Metropolitana di Venezia

Come indicato al paragrafo "Crediti" la società espone crediti verso la controllante Città Metropolitana di Venezia per i corrispettivi previsti dal contratto di servizio e per i contributi da ricevere per l'acquisto dei bus per Euro 10.145.089, di cui in particolare Euro 5.442.097 relativi a contributi e corrispettivi relativi agli esercizi 2020 e 2021, il cui incasso dipende dalle tempistiche da attuare dalla stessa Città Metropolitana. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali,

rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della ATVO S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ATVO S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ATVO S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ATVO S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 14 giugno 2023

BDO Italia S.p.A.

Stefano Bianchi
Socio

ATVO S.p.A.

Piazza IV Novembre, 8 30027 San Donà di Piave (VE)

Capitale sociale Euro 8.974.600.= i.v.

Numero di Iscrizione al Registro Imprese di Venezia e Codice Fiscale 84002020273

REA: VE - 240259

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022 DEL GRUPPO "A.T.V.O. S.p.A."

All'Assemblea degli Azionisti,

il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022, che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Vi sottopone per l'approvazione, è stato approvato dal Consiglio stesso nella riunione tenutasi il 30 maggio 2023 ed è stato in tale sede messo a disposizione del Collegio Sindacale, congiuntamente al progetto di bilancio della società Capogruppo ed alla relativa relazione sulla gestione.

Preliminarmente, i Sindaci precisano che:

- il perimetro di consolidamento comprende, oltre alla Capogruppo "ATVO S.p.A.", un'unica società controllata (al 67,21%), la "F.A.P. Autoservizi S.p.A.;"
- la funzione di revisione legale dei conti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 della Capogruppo "ATVO S.p.A." è attribuita alla società di revisione "BDO Italia S.p.A.;"
- la presente relazione viene emessa in data odierna, successivamente alla ricezione della relazione da parte della società di revisione "BDO Italia S.p.A.".

Tanto premesso, attestiamo quanto segue:

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo "ATVO S.p.A." è stato redatto secondo le disposizioni del codice civile, del D. Lgs. 127/91 e dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (c.d. "principi OIC").

L'area di consolidamento, così come la forma e i contenuti dei documenti che compongono il bilancio consolidato sono conformi alle suddette prescrizioni.

La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale, come dichiarato in Nota integrativa.

Il bilancio consolidato è originato dalle scritture contabili della Capogruppo e dalle informazioni trasmesse dall'unica società consolidata, nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Capogruppo.

Le informazioni ricevute sono state elaborate dalla società Capogruppo sulla base dei principi, metodi e criteri di consolidamento dichiarati in Nota integrativa.

SP

52

AK

Si segnala, in particolare, come le operazioni di leasing finanziario, peraltro riferibili esclusivamente a beni mobili delle società partecipanti al consolidamento, siano rappresentate nel bilancio consolidato secondo il metodo finanziario.

Nella stessa Nota integrativa si riportano in dettaglio gli effetti sia patrimoniali che economici delle rettifiche eseguite per l'applicazione del metodo finanziario, rispetto al metodo patrimoniale.

La Relazione sulla gestione degli amministratori che accompagna il bilancio consolidato è conforme nella struttura alle prescrizioni di legge ed è coerente nei contenuti ai dati risultanti dal bilancio consolidato medesimo.

L'utile consolidato al 31 dicembre 2022 risulta pari a 560.000 euro, di cui 11.000 euro di spettanza di terzi.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022 risulta pari a 42,891 milioni di euro, di cui 42,501 milioni di spettanza del Gruppo e 0,390 milioni di spettanza di terzi.

Le rettifiche di consolidamento dello Stato Patrimoniale attivo e passivo, relative a crediti e debiti infragruppo, sono state pari a 566.412,34 euro, mentre quelle del Conto economico, relative a costi e ricavi infragruppo, sono state pari a 2.701.553 euro.

Nel corso della propria attività di vigilanza, come dettagliatamente descritta nella relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 della Capogruppo "ATVO S.p.A.", il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di fatti e/o operazioni degne di censura o comunque tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Nessuna segnalazione di fatti e/o operazioni di tal genere è per altro pervenuta, ai sottoscritti componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo "ATVO S.p.A." da parte del Collegio Sindacale dell'unica società controllata ed inclusa nel consolidamento."

Alla luce di quanto precede, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da segnalare in relazione al bilancio consolidato del Gruppo "ATVO S.p.A." al 31 dicembre 2022.

Venezia, 14 giugno 2023

Il Collegio Sindacale

Il Presidente – dr. Enrico Zanetti

Enrico Zanetti

Sindaco effettivo – dr. Aldo Canal

Aldo Canal

Sindaco effettivo – dr.ssa Stefania Brunetta

Stefania Brunetta

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della società
ATVO S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo ATVO S.p.A. (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società ATVO S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa**Sospensione degli ammortamenti**

Come evidenziato nel paragrafo "Criteri di valutazione - Immobilizzazioni materiali" della Nota integrativa al bilancio consolidato, in ragione delle difficoltà economiche riscontrate nell'esercizio, le Società del gruppo hanno deciso di avvalersi della norma di sospensione degli ammortamenti stabilita dal Governo per le società in difficoltà dall'art. 60, comma 7-bis, D.L. n. 104/2020 ed estesa dalla legge di Bilancio 2022 come modificata dal decreto Milleproroghe, convertito in legge n. 15/2022 e successivamente dall'art. 5-bis del DL 4/2022. Tale decisione ha comportato per ATVO e F.A.P. Autoservizi minori costi rispettivamente per € 2.582.159 (€ 3.497.136 al netto di contributi in c/capitale pari a € 914.977) e € 140.796. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Come evidenziato nel paragrafo "Criteri di formazione" gli Amministratori, ai fini della verifica della rappresentatività dei valori di bilancio dei beni strumentali ATVO che non sono stati interessati da un biennio di ammortamento, hanno inoltre utilizzato relativamente alla categoria più rilevante degli autobus la metodologia stabilita dalle Regione del Veneto nell'anno 2009 per la gara per l'affidamento del servizio integrato del TPL, che prevede la modalità di calcolo dei valori residui con l'applicazione di una funzione di deprezzamento del

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 4

costo di acquisto mensilmente attualizzato nell'intervallo di n° 15 anni di anzianità. Dal calcolo applicato sui valori di inventario dell'anno 2022, tenuto conto delle suddette percentuali stabilitate di deprezzamento sul valore di acquisto, fondo ammortamento e valore residuo confrontato con la percentuale del contributo ammortizzato, il risultato rileva uno scostamento negativo pari a €. 205.368,71 che conferma sostanzialmente il dato di bilancio senza considerare il valore residuo degli autobus ammortizzati che si aggira unitariamente intorno a qualche migliaia di Euro. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Crediti verso la controllante Città Metropolitana di Venezia

Come indicato al paragrafo "Attivo circolante" la società espone crediti verso la controllante Città Metropolitana di Venezia per i corrispettivi previsti dal contratto di servizio e per i contributi da ricevere per l'acquisto dei bus per Euro 10.145.089, di cui in particolare Euro 5.442.097 relativi a contributi e corrispettivi relativi agli esercizi 2020 e 2021, il cui incasso dipende dalle tempistiche da attuare dalla stessa Città Metropolitana.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ATVO S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare

un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della società ATVO S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo ATVO al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo ATVO al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché al fine di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo ATVO al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di

legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 14 giugno 2023

BDO Italia S.p.A.


Stefano Bianchi
Socio